

Un pensiero per...



Luciano Scarlini

Luciano Scarlini (1928-2007) ha attraversato il Novecento sotto il segno dell'impegno personale e politico. Partigiano in giovane età sul Monte Giovi, dove ogni anno un evento da lui a lungo curato celebra il ricordo di una lotta particolarmente dura, ha militato a lungo in politica a sinistra (tra l'altro come consigliere

comunale a Sesto Fiorentino e Fiorenzuola) ed è stato dagli inizi nell'ANPI di Firenze, di cui ha seguito l'iter, ricoprendo numerose cariche, fino a quella di segretario coordinatore della da poco nata Federazione Regionale Toscana delle Associazioni Antifasciste e della Resistenza. Lascia una cospicua serie di interventi pubblicati in varie sedi nel corso degli anni e un abbozzo di memorie, incompiuto, a cui attendeva negli ultimi tempi; fino alla malattia è spesso intervenuto su quotidiani e periodici su questioni connesse alla storia della Resistenza in Toscana, contro operazioni di revisionismo e disinformazione. Nel messaggio di cordoglio alla moglie Leopoldina – compagna di vita e di tante battaglie – e all'amatissimo figlio Luca gli amici e compagni dell'ANPI nazionale hanno tra l'altro scritto di lui: «Dirigente dell'ANPI di Firenze, collaboratore del Comitato nazionale in occasione di eventi importanti per l'Associazione, era soprattutto l'amico di tutta una vita, il compagno di tante battaglie e passioni civili. Ci mancherà la sua energia, tenace e vigorosa anche nei momenti più critici per la sua salute, unita alla capacità di testimoniare e trasmettere ai giovani gli ideali della Lotta di Liberazione...». Ciao, Luciano.



Renato Ognibene

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Modena saluta il proprio Vice Presidente on. Renato Ognibene, deceduto, dopo lunga sofferenza l'11 luglio 2007.

Proveniente da una famiglia antifascista (è cugino di Fermo Ognibene, M.O. al V.M.), diventa partigiano a 15-16 anni entrando nella

Brigata Aristide nella zona di Carpi. Attratto da questo movimento per gli ideali di libertà, giustizia, solidarietà e di pace che esso rappresenta vi aderisce per opporsi attivamente alle angherie e alla cultura fascista, per combattere la miseria e le privazioni e aprire la strada alla democrazia. Dopo la Liberazione, finiti gli studi, diviene un dirigente delle Associazioni Contadine, della CGIL modenese e di quelle nazionali. Parlamentare del PCI dal 1963 fino al 1972, è consigliere del Comitato Economico Sociale dell'Unione Europea dal 1978 al 1986. Da pensionato non esita a mettersi a disposizione dell'ANPI, ne diventa Vice Presidente provinciale (a fianco della M.O. al V.M. Omar Bisi), fino a quando la malattia lo costringe ad un forzato riposo. Modena perde una figura importante del movimento democratico, sindacale e resistenziale. Il suo contributo alla crescita civile e sociale del nostro Paese è stato generoso, intelligente e disinteressato. Noi dell'ANPI che abbiamo avuto il privilegio di averlo come dirigente massimo, non dimenticheremo mai il suo contributo.

(ANPI Modena)



Marino Pasini

Amico tesserato dell'ANPI, molto legato ai problemi della Resistenza, è deceduto a Pavullo il 6 settembre scorso. Alla moglie, ai figli, alla nuora, ai nipoti, alle sorelle, ai cognati ed ai parenti tutti, la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo)



Cesare Pozzi

Il 2 maggio all'età di 93 anni è deceduto a Pavia il partigiano "Fusco" Medaglia d'Argento al V.M., comandante la Divisione partigiana Matteotti dell'Oltrepò Pavese (Dario Barni). Alle esequie, numerosa la presenza di ex partigiani, accademici pavesi, amministratori democratici, amici di estrazione diversa.

Fu un comandante leale e coraggioso, più volte temerario, rispettato dai suoi partigiani, temuto dai nemici, sia tedeschi che fascisti, con i quali non scese mai a compromessi. A Liberazione avvenuta raccolse nell'Associazione Partigiani Matteotti Oltrepò Pavese, sede di aggregazione, gli ex combattenti della Libertà di ogni provenienza ed estrazione sociale e politica, purché sinceramente democratici.

(Bruno Meriggi
Segretario Associazione Partigiani "Matteotti")



Mario Riboloni

Il 10 luglio il segretario dell'ANPI di Salsomaggiore Mario Riboloni "Vasco" ci ha lasciato.

Anche a nome del Sindaco, Massimo Tedeschi, il vice-sindaco Massimo Cavalli e l'assessore Maria Pia Bariggi, hanno espresso il cordoglio della comunità salsese. Massimo Cavalli lo ha ricordato come «... un ragazzo partigiano e un cantore di quel periodo passato sui

nostri monti, a difesa della libertà e della democrazia». «Mario – così l'ha ricordato Maria Pia Bariggi – sempre alla ricerca delle origini delle disuguaglianze, ha testimoniato con l'impegno personale il tentativo di superarle fronteggiando l'aggressività di chi non vuole riconoscere nella storia le ingiustizie ed elaborando un'idea partecipativa di immediata percezione».

E da Silvia Cabassi Gandolfi la Presidente della sezione ANPI di Salsomaggiore, l'ultimo, commosso saluto: «Ti promettiamo che terremo ben stretta, nel nostro cuore pure colmo di dolore, l'eredità che ci hai lasciato. L'ANPI conserverà i momenti importanti della tua storia – che è anche storia del popolo salsese – di uomo dai fortissimi sentimenti familiari, di partigiano valoroso e di strenuo combattente, fino all'intransigenza, nella lotta contro il fascismo. Di questa eredità faranno tesoro i tuoi ragazzi nelle scuole, le giovani generazioni e i partigiani vigileranno affinché, come tu desideravi, si rinnovino sempre nel presente e si proiettino nel futuro l'insegnamento che proviene dalla Lotta di Liberazione. Tu ci lasci Mario, ma con noi restano le tue poesie sull'epopea resistenziale e quel tuo libro "...Perché pace fosse..." in cui hai ricostruito, con certissima pazienza e con grande senso di umana solidarietà, il percorso partigiano di tanti salsesi».

(ANPI Salsomaggiore Terme)

Ettore Cresta

Il 22 luglio è mancato mio padre Ettore Cresta, classe 1920, combattente di Russia, partigiano "Novi" della Coduri, corrispondente de *l'Unità*, ferroviere, attivista del Sindacato Ferrovieri, del PCI e dell'ANPI di Genova.

Anche ai nipoti aveva insegnato a farsi la barba e ad usare il preservativo, come ad amare e a conoscere la storia e la filosofia, tramandando i suoi ideali di civiltà e di impegno civile.

Il 24 luglio, al funerale laico seguito dalla cremazione, come lui voleva, un unico cuscino di garofani rossi come l'interno della bara.

Non piangiamo per lui, che aveva quasi 87 anni e aveva avuto una vita lunga e piena, nonostante i terribili anni del feroce declino psicofisico causato da una crudele malattia, piangiamo per noi stessi, per quel che abbiamo perso.

(Laila Cresta)